

raccolta di racconti VIII

la collezione della galleria racconta la sua storia

VIII edizione

**ENRICO ACCATINO
TODD BARTEL
CHRISTIAN BOLTANSKI
PRISCILLA BURKE
RENATO FASCETTI
KEN FRIEDMAN**

**GB GROUP
GECO**

**GIANLEONARDO LATINI
MARJO POSTMA
BARBARA SCHAEFER
CLAUDIO SPERATI**

Raccolta di Racconti

La collezione della galleria racconta la sua storia

VIII edizione

Enrico Accatino
Todd Bartel
Christian Boltanski
Priscilla Burke
Renato Fascetti
Ken Friedman
Gb Group
Geco
Gianleonardo Latini
Marjo Postma
Barbara Schaefer
Claudio Sperati

A cura di Mary Angela Schroth

5 novembre 2024 – 24 gennaio 2025

Sala 1 - Roma

Raccolta di Racconti

La collezione della galleria racconta la sua storia

VIII edizione

Opere di : Enrico Accatino, Todd Bartel, Christian Boltanski,
Priscilla Burke, Renato Fascetti, Ken Friedman, Gianleonardo
Latini, Gb Group, Geco, Marjo Postma, Barbara Schaefer,
Claudio Sperati

A cura di Mary Angela Schroth
15 novembre 2024 – 24 gennaio 2025

Sala 1 – Centro Internazionale d'Arte Contemporanea
Piazza di Porta San Giovanni n. 10 - 00185 Roma
Tel 06 7008691
salauno@salauno.com| sala_u@hotmail.com
www.salauno.com
Edizioni Sala 1 n. 164

Fondatore: Tito Amodei

Presidente: Ottaviano D'Egidio

Direttrice: Mary Angela Schroth

Curatrice: Michela Zimotti

Pubbliche Relazioni: Maria Biamonti

Collaboratori Sala 1: Dario Bellacomo, Paolo Parisella,
Maria Teresa Talarico

Progetto Grafico: Paolo Parisella

Photo credits: Dario Bellacomo, Gianleonardo Latini, Maria
Teresa Talarico

Sala 1





Raccolta di Racconti. La collezione della galleria racconta la storia di Sala 1, giunge all'VIII edizione e come negli anni passati verranno esposti lavori di artisti, presenti nella propria collezione, che hanno collaborato o esposto a Sala 1. Ciascuna opera è accompagnata da un'ampia scheda descrittiva, che racconta la storia dell'opera e il rapporto con la galleria. Questa nuova edizione nasce dal lavoro di ricerca e inventariazione della ricca collezione di Sala 1, in previsione della pubblicazione del secondo volume di *Mémoires. Cronistorie d'Arte Contemporanea 2008 – 2024*. Gli artisti in mostra sono: **Enrico Accatino** (artista di origini genovesi, nel lontano 1970 inaugurava la galleria con la mostra *Arazzi sulla Passione*); **Todd Bartel** (artista americano, conosciuto per i suoi raffinati collages); **Christian Boltanski** (artista e fotografo francese considerato tra i maggiori protagonisti dell'arte contemporanea); **Priscilla Burke** (artista definita la *Louise Bourgeois irlandese* trapiantata a Roma); **Renato Fascetti** (artista romano, con cui la galleria ha inaugurato il progetto *Riquadrare la Storia*); **Ken Friedman** (artista americano, tra i massimi rappresentanti del movimento Fluxus); **GB Group** (fondato da Giordano Boetti Raganelli, si occupa di arti performative); **Geco** (nome d'arte di Lorenzo Perris, noto writer romano); **Gianleonardo Latini** (artista e giornalista romano, ha collaborato in passato come consulente della galleria); **Marjo Postma** (artista olandese, molto legata a Roma, è conosciuta per i suoi lavori di fiber art); **Barbara Schaefer** (artista poliedrica americana, vive fra New York e Roma); **Claudio Sperati** (artista di strada noto nella zona di San Giovanni in Laterano per le sue installazioni effimere).

ENRICO ACCATINO

Artista fondamentale per Sala 1, con la sua mostra *Arazzi sulla Passione*, la prima organizzata nella galleria nel 1970, ha dato il via alla lunga e proficua attività di Sala 1 per la sala. Nel 2024 è stato protagonista della terza edizione di *Riquadrare la storia*, progetto incentrato sui lasciti d'artista. La mostra curata dal figlio Alfredo Accatino è stata fondamentale non solo per riaccendere i riflettori sull'artista, ma anche per stimolare il suo mercato, impresa riuscita. L'opera *Concatenazione* giunge come dono alla galleria, da parte dei figli dell'artista, per ringraziare Sala 1 per il lavoro svolto e affinché quest'ultima abbia un'opera di Accatino nella propria collezione, considerandone l'importanza nella sua storia.

promuovendo in Italia il recupero di questo particolare linguaggio per mezzo workshops e corsi di aggiornamento. Di pari passo con l'attività artistica ha svolto, fin dai primi anni '50, un'intensa attività didattica di aggiornatore, programmatore e sperimentatore, per tutto l'arco dell'istruzione artistico-visiva (dalla Scuola Elementare agli Istituti di Istruzione artistica, nonché all'Accademia di Belle Arti), realizzando pubblicazioni considerate basilari nella storia della disciplina. Nel corso della sua attività artistica ha meritato numerosi riconoscimenti nazionali ed internazionali, e sue opere sono conservate presso musei e collezioni private, in Italia e all'estero, come la Galleria Nazionale di Roma.

<http://archivioitaliano.blogspot.com/>

CENNI BIOGRAFICI

Enrico Accatino, pittore, scultore e progettista, nasce a Genova nel 1920 da genitori piemontesi.

Allievo nello studio di Felice Casorati ha vissuto e studiato all'estero prima di diplomarsi all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove dal 1950 ha abitato e lavorato fino alla morte nel 2007. Il suo discorso artistico parte dal *figurativo* per giungere all'*astratto*, fino alle più attuali esperienze sui materiali e sulle tecniche. È stato impegnato nella realizzazione di lavori bi - tridimensionali per spazi interni ed esterni. A partire dal 1965, ha progettato e fatto realizzare numerosi arazzi e tridimensionali (diaframmi)

PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Arazzi sulla Passione, catalogo della mostra, Edizioni Sala 1 n. 1, 1970; *Mémoires. Cronistorie d'Arte Contemporanea 1967-2007*, a cura di F. Capriccioli e M.A. Schroth, Gangemi editore, Roma 2008; *Enrico Accatino. Riquadrare la storia*, catalogo della mostra, Roma, 22 marzo – 15 maggio 2024, Edizioni Sala 1 n. 161, 2024.



Enrico Accatino
Concatenazioni
Legno dipinto
40 x 40 x 40 cm
1970

TODD BARTEL

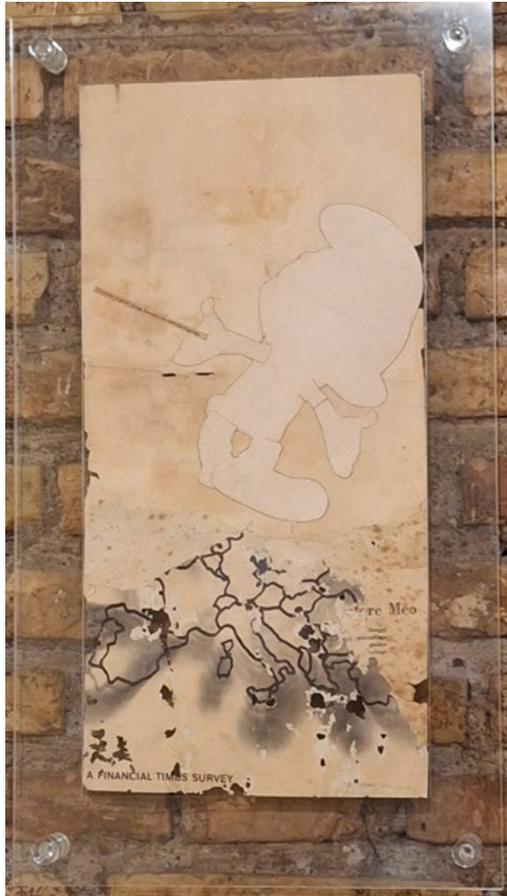
Nel 2024 Todd Bartel è stato protagonista della mostra *As Is* realizzata a Sala 1, in collaborazione con la Fondazione Salvatore Meo e l'Archivio Cosetta Mastragostino di Roma. Le opere esposte in mostra sono state il risultato della sua residenza d'artista a Roma avvenuta nel 2023 e sono nate in dialogo con quelle dell'artista italo – americano Salvatore Meo (Filadelfia 1914 – Roma 2004). *Driver* è una delle opere realizzate in questo contesto e il frammento del manifesto usato nel collage è stato rinvenuto proprio nello studio di Meo. La precisione della tecnica utilizzata, l'uso di pagine antiche, unite all'ausilio di materiali rinvenuti casualmente, fanno di quest'opera un lavoro molto raffinato ed elegante, impreziosito dalla cornice, progettata dall'artista, per permettere di vederne sia il fronte che il retro. L'opera è stata donata dall'artista a Sala 1 in occasione della sua mostra romana.

CENNI BIOGRAFICI

Todd Bartel ha conseguito un BFA presso la Rhode Island School of Design nel 1985, concludendo i suoi studi presso l'European Honours Program della RISD a Roma. Nel 1990, ha ricevuto la borsa di studio Jacob K. Javits (Dipartimento dell'Istruzione degli Stati Uniti, Washington, D.C.) e il Liquitex Art Materials Award. Ha conseguito un MFA in Pittura presso la Carnegie Mellon University nel 1993. Il lavoro di Bartel assume le forme di pittura, disegno e scultura in formato collage e assemblaggio. Il suo lavoro indaga le storie interconnesse del collage e del paesaggio e il ruolo della natura e delle risorse naturali nella cultura occidentale. Bartel ha insegnato disegno, pittura e scultura in diverse università americane. I suoi lavori sono stati esposti in tutti gli Stati Uniti. È il fondatore e direttore della Galleria Thompson della Cambridge School of Weston, una galleria dedicata all'indagine tematica.

PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Todd Bartel, As Is. Dialogo tra le opere di Todd Bartel e Salvatore Meo, catalogo della mostra, 11 marzo -18 marzo 2024, Edizioni Sala 1 n. 160, 2024



Todd Bartel

Driver

Tarsia su carta, frammento di manifesto raccolto da Salvatore Meo, stampa dei Puffi su cartone e trasferimento xerografico su ritaglio di pagina del XX secolo inserito nella pagina di un libro fiorentino (Libro dei Re c. 1900), trasferimento xerografico su ritagli di pagina finale del XX secolo, nastro per riparazioni di documenti.

20,625 x 9,87 pollici

2024

CHRISTIAN BOLTANSKI

Sala 1, da sempre interessata a progetti inusuali, ha apprezzato la grande mostra *Take Me (I'm Yours)*, iniziata alla Serpentine Gallery di Londra, ideata nel 1995 e curata da Boltanski e Hans Ulrich Obrist. Diverse e sempre nuove le riedizioni della mostra che, dopo aver toccato Parigi, Copenaghen, New York, Bienalsur ovvero La Biennale d'arte contemporanea dell'America del Sud e l'Hangar Bicocca di Milano, giunge a Villa Medici a Roma nel 2018. Particolarità dell'evento è che il pubblico era invitato a portare via i pezzi di cui era composta l'esposizione fino ad esaurimento scorte. In quell'occasione accoglieva le opere di 15 *pensionnaires* di Villa Medici insieme a quelle di numerosi artisti internazionali, per un totale di 89 artisti appartenenti a ben 5 diverse generazioni. Un'intensa accumulazione di opere d'arte, spaccato ed espressione dunque delle più attuali e solide ricerche artistiche contemporanee.

L'opera qui in mostra, adesso nella collezione di Sala 1, è stata creata dall'artista come mezzo per *portare via* una parte della manifestazione.

se lui stesso amava definirsi pittore, pur avendo da tempo abbandonato questo ambito. Il suo lavoro artistico è pervaso dal tema della morte, della memoria e della perdita, per questo numerose sono le creazioni di memoriali degli anonimi e di chi è scomparso. Boltanski cerca di emozionare attraverso tutte le espressioni artistiche che usa: foto, film, video. I temi principali delle sue opere sono la memoria, l'infanzia, l'inconscio e la morte. Utilizza vari materiali come vecchie fotografie, oggetti trovati, cartone, plastilina, lampade, candele. Una delle peculiarità di Boltanski è la sua capacità di ricreare momenti di vita con oggetti che non sono mai appartenuti a lui, ma che egli considera come tali. Egli immagina una vita, si riappropria di oggetti e tutti i suoi file, libri e collezioni sono depositarie di ricordi dal forte potere emotivo. Le opere di Boltanski evocano il ricordo dell'infanzia e quello dei propri morti, una storia personale come la storia di tutti. Muore a Parigi nel 2021.

CENNI BIOGRAFICI

Christian Boltanski nasce a Parigi nel 1944. Ha insegnato all'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi e viveva a Malakoff, nella regione dell'Île-de-France, con la moglie Annette Messager, artista anch'essa con la quale saltuariamente collaborava: insieme sono considerati tra i principali artisti contemporanei francesi. Boltanski è noto soprattutto per le sue installazioni artistiche, anche



Christian Boltanski

Take Me (I'm yours)

Stampa su busta di carta, tiratura limitata

45 x 45 cm

1995

PRISCILLA BURKE

La direttrice Mary Angela Schroth conosce l'artista da quasi 40 anni, le è sempre stata vicina sia come amica, ma anche per darle consigli sul suo operato. La Schroth è responsabile dal 2019 sia del suo archivio, che dei suoi lavori artistici. L'opera in mostra fa parte di una serie degli anni Ottanta, rappresentativa dell'identità pittorica di Priscilla. Obiettivo di Sala 1 è di promuovere il suo patrimonio artistico, con l'organizzazione di mostre e visite nel suo studio. È tra le artiste che rientrano nel progetto *Riquadrare la storia*, nato per valorizzare i lasciti d'artisti.

CENNI BIOGRAFICI

Nasce a Dublino nel 1928 e dal 1962 vive e lavora a Roma, dove viene riconosciuta come la *Louise Bourgeois irlandese*. Da sempre si occupa di arte, partecipando a molteplici mostre nel corso degli anni, sia in Italia sia all'estero. Ha seguito corsi di studio alla Scuola Libera del Nudo, all'interno dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Dal 1970 al 1974, ha preso parte a diverse esposizioni a Roma, Prato, Firenze, Atene, Bologna, Ferrara. Nel maggio 1984, i critici Daniela Fonti e Antonello Trombadori hanno scritto saggi sulla sua importante mostra personale a Roma dal titolo *Priscilla Burke, dipinti e sculture* allo Studio Canova. E' molto considerata dal noto gallerista romano Fabio Sargentini, il quale ha esposto le sue opere in diverse occasioni presso

la sua galleria di Roma, l'*Attico*. Nel 2005, Fabiana Sargentini si è ispirata a lei nella realizzazione del suo primo film *Ciro e Priscilla*.

Attualmente è rappresentata a Roma dalla galleria Sala1 dove ha partecipato, nel 2004, a vari progetti tra i quali *Mimosa – Donne per l'Arte* e nel 2008 a *Dov'è andato il cielo – Artisti per FITL*. Nel 2019, Sala1 ha anche curato la sua partecipazione alla mostra *Monster Me*. Le sue ultime due mostre personali sono state: nel 2004, *Priscilla Burke Viaggio in Italia*, curato da Antonella Pisilli in collaborazione con KYO Viterbo/Sala1 e nel 2010, *Rus in Urbis*, organizzato dall'associazione TRALEVOLTE e Sala1, con un testo di Fabio Sargentini.

Durante la pandemia Covid 2020-2021, Priscilla ha partecipato a 4 esposizioni: *Art Under Lockdown*, *#DomanInArte* alla Galleria Comunale di Arte Moderna a Roma; *Drawing In Lockdown* presso lo S.M.A.K. Museum a Gent in Belgio; *Io e Me. Autoritratti nel Lockdown* a cura di Cosetta Mastragostino, presso la Biblioteca Nazionale Centrale a Roma. È stata protagonista nel 2022 nella mostra di Silvia Stucky intitolata *Il silenzio abitato delle case*, ME.SIA S.PACE arte contemporanea, Roma.

PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Mémoires. Cronistorie d'Arte Contemporanea 1967-2007, a cura di F. Capriccioli e M.A. Schroth, Gangemi editore, Roma 2008; *Priscilla Burke. Selezione opere 1980-2023*, Edizioni Sala 1, 2023. *Priscilla Burke: selezione opere 1980-2023*, a cura di Mary Angela Schroth (Sala 1), 76 pp, 2023.



Priscilla Burke
Senza Titolo
Acrilico su tela
100 x 100 cm
1984

RENATO FASCETTI

A Renato Fascetti è stata dedicata la prima edizione di *Riquadrare la storia*. La sua vicenda artistica è giunta all'attenzione della galleria grazie al figlio Andrè Fascetti, su suggerimento di Toni Maraini. Sala 1 non solo si è occupata di curare la mostra monografica dell'artista, ma anche della donazione di una delle sue opere alla Reale Ambasciata di Norvegia a Roma, nazione a cui Fascetti era molto legato e in cui visse per anni. L'opera *Transito* giunge nella collezione di Sala 1 come segno di riconoscenza da parte di Andrè Fascetti.

del 1968 la rivista *Art International* di Lugano, nell'articolo "Artists on their art" pubblicava le dichiarazioni richieste ad alcuni artisti fra i quali Fascetti, egli afferma di voler verificare la validità di uno spazio nuovo, concreto, percorribile e che esprimesse oltre al linguaggio tecnico elaborato, anche la presenza di uno spazio mentale interiore. Negli ultimi lavori, con un sintetico e apparentemente elementare linguaggio formale, narra di metafore e suggestioni emotive.

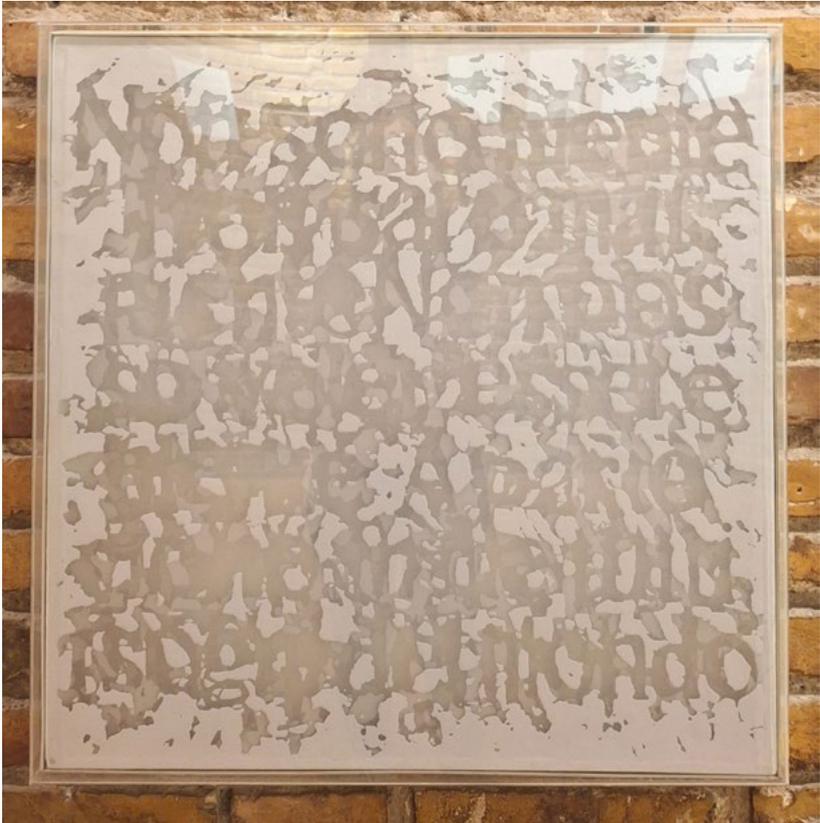
CENNI BIOGRAFICI

Renato Fascetti (Roma, 1936 – 2018) ha frequentato i corsi di pittura e scultura presso l'Istituto Comunale d'Arte di via di San Giacomo.

Esordisce nel 1962 in una mostra presso la galleria *Numero* di Fiamma Vigo, a Firenze, e nello stesso anno il suo lavoro viene segnalato dalla critica alla mostra "Ministero Pubblica Istruzione" presso la Galleria D'Arte Moderna di Roma. Dal 1963 al 1966 risiede in Norvegia, dove espone in spazi pubblici e gallerie private e dove conosce Ivo Pannaggi e stringe con il pittore futurista una profonda amicizia. Tornato in Italia inizia una ricerca che, partendo dalla superficie del quadro, la superi per far emergere spazi nuovi e profondi. Nel 1967 esordisce a Roma presso la galleria L'Obelisco di Gaspero del Corso, prima in una collettiva e quindi con una mostra personale. Nel Maggio

PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Renato Fascetti. Riquadrare la storia, catalogo della mostra, Roma, 6 ottobre – 24 novembre 2023, Edizioni Sala 1 n. 158, 2023.



Renato Fascetti

Transito

Plexiglass, acrilico, chiffon

62 x 62 cm

2003

KEN FRIEDMAN

Nella primavera del 2022 Sala 1 ha aperto le porte della galleria ai *92 Events* di Ken Friedman, artista americano-svedese, membro più giovane del movimento Fluxus, a cui aderisce dal 1966 su invito di George Maciunas. La mostra consisteva in 92 pannelli con delle istruzioni, attraverso le quali l'artista invitava il lettore a compiere una serie di azioni tra le più disparate, adatte a tutti, rompendo così con le nozioni tradizionali dell'arte, lasciando la loro effettiva realizzazione nelle mani o nella mente dello spettatore. Sala 1 a sua volta ha coinvolto i visitatori permettendoli di portare via, a fine mostra, il pannello con l'azione che più gli aveva colpiti.

lavorato come editore, consulente di gestione e designer. Nel 1994 ha iniziato la carriera accademica. Attualmente è Professore Ordinario di Design Innovation Studies presso la Tongji University, Shanghai e Stimato Scholar presso l'Università di Cincinnati.

CENNI BIOGRAFICI

Ken Friedman (1949, New London, Connecticut) si unisce a Fluxus nel 1966, come membro più giovane, lavorando a stretto contatto con artisti e compositori associati al movimento tra cui Dick Higgins, Nam June Paik, John Cage e altri. Le sue opere sono state esposte nelle gallerie e nei musei di tutto il mondo, tra cui il Museum of Modern Art e il Guggenheim Museum di New York, la Tate Gallery di Londra, l'Hood Museum of Art di Dartmouth College e la Stadtsgalerie di Stoccarda. Friedman, inoltre, ha avuto un ruolo determinante nella creazione di Fluxus West. Nel 1976 ha terminato la sua tesi di dottorato in scienze comportamentali mentre lavorava come artista. In seguito ha

PUBBLICAZIONI CON SALA 1

92 Events. Ken Friedman, catalogo della mostra, Roma, 5 marzo – 30 aprile 2022, Edizioni Sala 1 n. 150, 2022.



Ken Friedman
92 events (n. 1,4,7,43,56,84)
Stampa laser su forex
A4
2022

GB GROUP

Nella primavera del 2021 Sala 1 inaugurava *Bronzini*, un progetto ideato e curato da GB Group, fondato da Giordano Boetti Raganelli. L'idea, provocatoria, nasceva da considerazioni inerenti i centesimi e il costo della loro produzione, maggiore del loro valore sul mercato. Gli artisti: GB Group, il duo *LU.PA* (Pamela Pintus e Lulù Nuti Lulù Nuti e Pamela Pintus) e Pietro Ruffo, avevano realizzato opere proprio con i centesimi, scambiate il giorno dell'inaugurazione con altre monete dello stesso valore. L'opera ceduta è stata accompagnata da un'autenticazione, che la elevava ad opera d'arte e quindi le conferiva un nuovo valore, quello del mercato dell'arte. GB Group ha regalato alla galleria il primo prototipo di *Pusher*, un gadget da loro ideato per promuovere il progetto.

conditio sine qua non per l'esistenza stessa delle opere d'arte. GB Group adotta anche strategie di marketing nell'ambito delle varie performances, con lo scopo di mostrare al pubblico la funzione e le potenzialità di ogni opera d'arte; il gruppo, ad esempio, fa spesso uso di poster e si occupa di distribuire coupon e sondaggi in un formato ispirato al marketing e alla pubblicità.

CENNI BIOGRAFICI

Il GB Group, composto da Giordano Boetti Raganelli, Alessandro Giacobbe (Alessandro Giacobbe, Giordano Boetti Raganelli) (entrambi classe 1994) e Leonardo Gualco (classe 1992), viene fondato a Londra nel 2015 ed è particolarmente attivo nell'ambito delle arti performative. Protagonista assoluto delle performances artistiche messe in atto dai giovani artisti é il pubblico; quest'ultimo assume due ruoli importanti contemporaneamente: se da una parte è un medium artistico, ovvero uno strumento tramite il quale dare vita all'oggetto, dall'altra rappresenta la

PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Bronzini, catalogo della mostra, Roma 7 maggio – 31 luglio 2021, Edizioni Sala 1 n. 147, 2021



GB Group

Pusher

Metallo, plastica, monete, pittura

33 x 25 x 18 cm

2021

GECO

L'adesivo con la scritta GECO entra nella collezione della galleria, in maniera casuale, dopo essere stato rinvenuto in zona San Giovanni in Laterano da Mary Angela Schroth. La direttrice, da sempre appassionata di opere effimere, ha deciso di staccarlo dal palo della luce e portarlo a Sala 1, come *testimonianza* di un noto writer romano.

CENNI BIOGRAFICI

Geco è il nome d'arte di Lorenzo Parris, noto writer romano conosciuto per aver taggato edifici e strutture di Roma. Dipinge principalmente frasi in lettere maiuscole (in bianco e nero) con un rullo di vernice o usa adesivi che richiamano lo stesso stile. La sua figura di artista urbano è stata messa più volte in discussione, considerato da una parte il *Banksy italiano* dall'altra un imbrattatore di edifici.



Geco

Senza titolo

Carta adesiva

5 x 14 cm

2023

GIANLEONARDO LATINI

Nel 1991 Gianleonardo Latini iniziava a collaborare con Sala 1 curando insieme a Franco Dammicco la mostra: *Salaam: Excursus d'Arte per i Bambini Palestinesi*, con catalogo edito da Il Manifesto. Negli anni successivi ha svolto diverse consulenze per la galleria, come per Videozoom edizioni al Museo di Trastevere. Nel 2018 partecipa ad *Artisti per Fitol*, un progetto nato dalla collaborazione tra Sala 1, Associazione Fitol Onlus e gli artisti: un evento di beneficenza a sostegno dei progetti di sviluppo a cura della Onlus da attuarsi in Burkina Faso. Gli artisti espongono le loro opere nella galleria, devolvendo l'intero ricavato della loro vendita alla (loro) causa. Le opere non vendute sono state donate alla galleria a fine progetto, tra cui il lavoro in mostra di Latini.

La collaborazione tra l'artista e Sala 1 è ancora in corso.

CENNI BIOGRAFICI

Gianleonardo Latini è nato a Roma, dove vive e lavora. Dopo gli studi artistici si è occupato di arti visive e biblioteche per la Sovrintendenza capitolina, ha insegnato tecniche pittoriche presso la Scuola di Arti Ornamentali del Comune di Roma (dal 1989 al 1996) e curato mostre e critica d'arte. Dagli anni '80 collabora con varie testate, tra le quali Il Manifesto, Next, Proposte e Forma Urbis. Giornalista pubblicista dal 1989 e dal 2003 è membro dell'Aica (Association International of Art Critics).

PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Salaam: Excursus d'Arte per i Bambini Palestinesi, catalogo della mostra, edizioni Il Manifesto, Roma 1991; *Mémoires. Cronistorie d'Arte Contemporanea 1967-2007*, a cura di F. Capriccioli e M.A. Schroth, Gangemi editore, Roma 2008; *Artisti per Fitol*, catalogo della mostra, edizioni Sala 1, 2018.



Gianleonardo Latini
Senza titolo
Acrilico su compensato
44 x 19 cm
2010

MARJO POSTMA

Artista olandese, legata alla città di Roma, ha organizzato diverse esposizioni nella Capitale. Entra nella collezione di Sala 1 dopo una bellissima mostra *Il Sussurro della tartaruga* (2022) curata da Manuela De Leonardis e ospitata dai nostri vicini dell'Associazione TraLeVolte, con cui collaboriamo da tanti anni. L'opera qui in mostra è stata acquistata da Mary Angela Schroth in questa occasione.

CENNI BIOGRAFICI

Marjo Postma è nata a Ulestraten, Olanda nel 1958. Dal 1976 al 1982 ha studiato disegno e tessuti al Gelderse Leergangen di Nijmegen e alla Rijksacademy di Amsterdam negli anni 1982-1984. Nel 1984 è vincitrice del Prix de Rome (Medaglia d'Oro – Governo Olandese). Partecipa a numerosi progetti artistici internazionali, tra cui: 2021 - *Disegnare a Roma*, con il sostegno di Stichting Gerbrandy Cultuurfonds; 2020 - *Progetto Covid: The Art Guest, intraprendenza di Art is a Guaranty*; 2020 - Artista in Residenza (3 mesi) European Ceramic Centre, Oisterwijk, Olanda (Sundaymorning@EKWC); 2019 – *Autoritratto* al Museo Macro di Roma.

Ha realizzato numerosi libri d'artista, tra cui: *Notes on Nature + how to conceal a giant turtle* (2021); *Rare Specimen* (2020) con il supporto del Mondriaan Fonds; *SeaFoundation Tilburg: 'Symbiosis'* (2020).

Le sue opere sono presenti nelle collezioni di Rijksacademy, Amsterdam; Stedelijk Museum, Amsterdam; The Royal Library, The Hague; Città di Meerssen; Collezione di van Lith & figli e in collezioni private. Vive e lavora ad Amsterdam.



Marjo Postma

Senza titolo (serie Il sussurro della Tartaruga)

Tecnica mista su carta

29,7 x 21 cm

2022

BARBARA SCHAEFER

Sala 1 segue da molti anni l'attività dell'artista interdisciplinare newyorkese Barbara Schaefer. L'opera in mostra è stata gentilmente donata alla galleria dall'artista stessa nel 2020.

CENNI BIOGRAFICI

Barbara Schaefer, è nata a Buffalo negli Stati Uniti e si è laureata in Belle Arti nel 1975 a Tucson (Arizona) e poi nel 1983 alla San Francisco State University. È vissuta a Roma fino al 1995, frequentando le avanguardie artistiche che gravitano attorno al quartiere di San Lorenzo. Ha esposto in Italia le sue opere pittoriche in numerose personali e collettive. Ritornata negli Stati Uniti, ha proseguito la sua attività artistica a New York, pur mantenendo i suoi contatti con l'Italia. Poetessa, pittrice, danzatrice, musicista e fotografa, si richiama al valore profondo della percezione non razionale, e alla costante necessità di un'armonia con il mondo, nella continua ricerca dell'invisibile che diviene visibile. Attualmente vive e lavora a Roma.



Barbara Schaefer
Child Bride (Sposa Bambina)
Stampa digitale su forex
50 x 75 cm
2020

CLAUDIO SPERATI

Per molti anni Claudio Sperati, un viandante urbano, la cui storia personale è quasi del tutto sconosciuta, si è aggirato per la zona di San Giovanni in Laterano realizzando degli assemblages con oggetti e scarti ritrovati per strada. Era solito recarsi a Sala 1 a fare visita alla direttrice Mary Angela Schroth, lasciando in galleria alcuni di questi reperti, che chiamava *giornaliero*. Spesso questi ultimi venivano da lui personalizzati nelle maniere più disparate, a volte con delle iscrizioni, come nel caso del coperchio di un contenitore esposto in galleria, su cui ha scritto: *"Tra le prime tesi di laurea in vendita immediatamente a cura dello studente e un supporto critico del professore PRESIDE Cesare de Nardis in Via Salaria 113 facoltà di Sociologia abbiamo quella su Lucio Battisti forse più relativa a una Sala di Registrazione in Toscana da lui in uso assieme a quali e quanti altri. Tu chiamala se vuoi emozioni. WHO (Tommy) Via Salaria 113 Cinema Scienza dell'informazione Maurizio Costanzo Who is it Rinning bell Premio di Calligrafia Pè Chino. PUBLIO FIORI Gianna Nannini"*.

Nel 2022 Sala 1 ha organizzato una mostra in cui sono state esposte le foto degli assemblages scattate per anni dalla direttrice, da Sandra Leone e dall'Associazione Culturale TRALEVOLTE, che testimoniano l'attività di un artista inconsapevole di esserlo.

CENNI BIOGRAFICI

Claudio Sperati, è nato a Roma nel 1953. Ha fondato uno spazio culturale negli anni '70 chiamato The Cube in Via Sannio (San Giovanni). Dopo una tragedia personale è scivolato nello squilibrio mentale. Gira per le strade di Roma coperto di sporcizia e cenere ("perché disinfetta"), offrendo a tutti il suo *giornaliero*. Lui affermava: *"Non sono un artista"....ma certamente lo è.*

PUBBLICAZIONI CON SALA 1

Mémoires. Cronistorie d'Arte Contemporanea 1967-2007, a cura di F. Capriccioli e M.A. Schroth, Gangemi editore, Roma 2008; *Claudio Sperati: opere effimere di strada*, catalogo della mostra, 15 settembre – 15 ottobre 2022, Edizioni Sala 1 n. 153, 2022.



Claudio Sperati

Senza titolo

Penna e matita su plastica

Diametro 32 cm

2019

Sala 1